Paese si faccia sentire una forte spinta a sinistra, la quale non tollera governi che offendono la Resistenza e la Costituzione, e situazioni come quella vergognosa del comune di Roma, e che certo sarà sanata dalle elezioni, poichè certamente la popolazione spazzerà via il sindaco Cioccetti e i suoi sostenitori. Il governo non vuole le elezioni, anche perchè una prossima consultazione amministrativa dimostrerà che non può essere più rimandata l'istituzione dell'Ente Regione. Sottolineate ancora una volta le responsabilità della D. C. e del governo i quali fanno di tutto per evitare un giudizio degli elettori. D'Onofrio ha concluso rilevando che la mozione comunista chiede le elezioni amministrative al più presto

SPATARO, nel suo breve discorso, si è rifatto alle dichiarazioni pronunziate da Tambroni il 4 aprile in Parlamento e alla promessa di indire le elezioni amministrative, qualora il Parlamento lo ritenesse, nel mese di giugno. Fatta questa premessa, Spataro ha detto: «Tuttavia, durante la discussione, nessun gruppo parlamentare, ha fatto cenno alle elezioni amministrative». Questa affermazione, veramente inqualificabile, ha suscitato la reazione delle sinistre.

Giancarlo PAJETTA ha immediatamente precisato: — Non è vero. Se n'è parlato! Dica la verità, on. Spataro, altrimenti le si allunga il naso...

SPATARO, mentre sui banchi della sinistra si continuava a rumoreggiare per la sua affermazione, ha ricominciato a parlare dicendo che le vicende della crisi non avevano permesso al governo di prendere i provvedimenti necessari per la convocazione dei comizi elettorali. Il ministro ha poi concluso. Se il governo avesse indetto le elezioni in questi giorni, la data dei comizi sarebbe caduta nel mese di luglio, cioè in piena estate, quando sono in corso i lavori agricoli e l'emigrazione stagionale e le ferie svuotano le città e i paesi. In considerazione di ciò e del fatto che non vi è nessun precedente di elezioni indette nel mese di luglio, il governo ha scelto il mese di ottobre «per il maggior numero di elezioni possibile».

Quest'ultima frase, assai sibillina, è stata sottolineata più tardi dal liberale MALAGODI, il quale, dicendosi favorevole alla data, ha chiesto a Spataro se egli intendesse dire «in tutti i comuni». SPATARO ha risposto: «In tutti i comuni e in tutte le province».

Sulla questione delle elezioni amministrative (erano all'o.d.g., oltre alla mozione comunista, anche un'interpellanza dei compagni Gullo, D'Onofrio, Mazzoni, Caprara, Sannicolò, Guidi, De Grada, Natoli, Boldrini, Adamoli, Speciale; un'interpellanza del monarchico Bruno Romano; e un'interpellanza dei socialisti Avolio, Francesco De Martino, Di Nardo e Schiano, tutte e tre sullo stesso argomento) hanno parlato successivamente l'on. Bruno ROMANO (pdi), che si è soffermato sulla situazione di Napoli; il compagno socialista CORONA, il quale ha detto che i socialisti insistono perché sia data la parola all'elettorato e perché sia riformata in senso proporzionale la legge per le elezioni provinciali; il d.c. BISANTIS; il missino SERVELLO, che ha sciolto l'ormai consueto inno all'alleanza DC-MSI; ROMITA (psdi), che ha sostenuto le tesi enunciate dalla sinistra comunista e socialista circa il rispetto dei termini per le elezioni amministrative, e MALAGODI (pli), che ha chiesto la precisazione che abbiamo riferito.

Subito dopo la chiusura della discussione, il compagno D'ONOFRIO, che aveva illustrato la mozione, ha presentato un ordine del giorno. Il presidente LEONE ha sospeso la seduta per consultarsi con i presidenti dei gruppi. Alla ripresa, avvenuta circa le diciannove, la Camera ha approvato l'o.d.g. concordato che abbiamo riportato all'inizio.

Poi la seduta è stata tolta

PERCHE' UNO CHE LAVORA NON DOVREBBE ESSERE PULITO E CURATO!

In pochi minuti il problema della pulizia personale è risolto con

Un brevetto dell'Industria Chimica Germanica ultrancutro, senza alcali, consigliato da medici delle università cliniche anche per le pelli più delicate o per persone allergiche al sapone, pulisce in profondità, riattivando l'epidermide.

UN TUBETTO COSTA 250 LIRE E BASTA PER 10 BAGNI SCHIUMA

In vendita nelle profumerie, farmacie e migliori negozi oppure inviando L. 250 (non si spedisce contrassegno) al Rappr. Generale per l'Italia ABC - Bolzano - Casa Post. 30

Migliaia di donne mezzadre manifestano a Siena

SIENA — Indetta dalla Federmezzadri, dalla CISL-Terra e dalla UIL-Terra, si è svolta a Siena una manifestazione di donne mezzadre nel corso della quale ha parlato alle numerose convenuto il compagno Vittorio Magni, segretario nazionale della Federmezzadri. Le donne hanno riaffermato nel quadro della lotta per il nuovo contratto le loro fondamentali rivendicazioni. Nella foto: Uno scorcio dei giardini della «Lizza» durante la manifestazione

In seguito alle decisioni dei giudici italiani

Tensione per i sequestri dei beni dell'Argentina

Dopo il precipitoso rientro di Balaguer e la minaccia di contromisure, Gonella ha sospeso i provvedimenti - Conflitto con la magistratura?

La vertenza tra l'industriale milanese Gronda e il governo argentino ha portato ieri ad un improvviso inasprimento dei rapporti tra i due paesi.

La giornata s. è aperta, alle 8.43, con l'arrivo a Ciampino del «Comet 4» della «Aerolineas Argentinas», divenuto famoso per il fatto che proprio con il suo sequestro ha avuto inizio la serie dei provvedimenti decisi dalla magistratura contro lo Stato argentino, debitore di quasi venti miliardi nei confronti del Gronda. A bordo dell'aereo si trovava l'ambasciatore argentino presso il Quirinale, Videla Balaguer, rientrato improvvisamente a Roma per i clamorosi sviluppi della controversia Balaguer, dopo l'atterraggio, è rimasto a lungo sul gigantesco quadrigetto, a discutere con i suoi funzionari e disceso dalla scaletta poco prima che l'aereo ripartisse per Francoforte, alle 9.50. Attorniato dai giornalisti, lo ambasciatore ha detto che non poteva fare alcuna dichiarazione e che la situazione si presentava «difficile e molto delicata».

Subito dopo si è saputo che Balaguer aveva chiesto al ministro degli esteri Segni un colloquio urgente. La risposta è venuta solo nella serata: l'incontro è stato fissato per la tarda mattinata di oggi alla Farnesina. Prima dell'annuncio fornito dal ministero degli Esteri, però, il governo argentino ha scatenato una violenta offensiva contro i provvedimenti della magistratura italiana. Della questione si è occupato anche lo stesso ministro degli Esteri Taboada, che ha rilasciato una dichiarazione singolarmente aspra, affermando che ingiustamente la Argentina è stata messa in cattiva luce. Fonti ufficiali si sono premurate di annunciare entro 48 ore gravi contromisure nei confronti dell'Italia: sequestro di beni italiani in Argentina, ritiro delle credenziali al console italiano a Buenos Aires, rinvio della visita di Fiorentino in Italia, prevista per il mese prossimo.

Il governo argentino contesta la validità dei provvedimenti contro le sue proprietà, sostenendo che il Gronda, per i famosi venti miliardi, ha trattato con funzionari governativi corrotti, che sono già stati passati sotto processo per truffa.

Negli ambienti della magistratura inquirente milanese si è fatto osservare che tutti i provvedimenti sinora adottati sono perfettamente leciti. Si tratta di atti esecutivi, di garanzia su beni di proprietà del governo argentino. Quanto alle notizie riguardanti sequestri di beni liquidi avvenuti presso alcuni istituti bancari, è stato chiarito trattarsi di una circolare inviata alle banche, le quali dovranno fare sapere al magistrato inquirente se presso di esse esistono fondi di proprietà del governo argentino.

Dopo i nuovi sequestri e l'improvviso irrigidimento argentino, sembrava che non vi fosse altra prospettiva che quella di un aggravamento della «guerra dei 20 miliardi». La «Gazzetta ufficiale», uscita nella serata, pubblicava però un decreto del ministro della Giustizia con cui veniva proclamata la «reciprocità» tra Italia ed Argentina, secondo la quale i sequestri conservativi contro i beni dello stato argentino, per divenire esecutivi, hanno bisogno della autorizzazione del ministro guardasigilli.

Il provvedimento solleva molti problemi giuridici e di merito. Avrà esso, prima di tutto, effetto retroattivo? Non creerà un grave conflitto tra il governo e la magistratura italiana?

La decisione del ministro Gonella, come era da prevedersi, è stata accolta favorevolmente a Buenos Ayres. Il Ministero degli Esteri argentino si è detto soddisfatto ed ha accantonato l'idea delle rappresaglie.

La nave «Andrea C.», dei Costa di Genova, che era stata trattenuta con un pretesto nel porto boneariense, ha potuto prendere il mare, non senza che il nostro ambasciatore Rizzo protestasse prima presso le autorità.

Dopo una lunga agitazione

Accordo a Brescia per i siderurgici

Sarà applicata nelle piccole e medie aziende la riduzione d'orario

BRESCIA, 18. — A conclusione della lunga lotta sostenuta dai siderurgici bresciani è stato sottoscritto, fra i sindacati e i rappresentanti delle piccole e medie aziende siderurgiche bresciane e della provincia, un accordo, che finora è stato accettato dalle seguenti aziende: Alfa di San Polo, Alfa di Mamone, Sideral di Brescia, Fenotti-Stefana di Nave, OLS di Pisogne, Predalva Laminatoio e Acciaieria di Pisogne. In queste fabbriche non era stato applicato l'accordo nazionale firmato nel '58. Con la decisione odierna gli industriali si impegnano: 1) alla applicazione dell'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro nell'industria siderurgica con decorrenza 1-1-'60. I lavoratori avranno così diritto dal 1960 in poi a dieci giornate di riposo o di conguaglio;

2) il contratto nazionale di lavoro verrà applicato dall'1-1-1960 agli effetti delle ferie e gratifica per le festività infrasettimanali dal 1. maggio incluso; tutte le altre clausole (straordinario, notturno, qualifiche, criteri nell'applicazione dei cottimi, premi di anzianità, indennità di anzianità, ecc. dal 16 maggio 1960;

3) per gli arretrati: relativamente al periodo antecedente il 31-12-1959, agli effetti dell'accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro, le aziende corrisponderanno ad ogni dipendente in forza dal 7-3-'58 ore 80 di paga di fatto fino ad un massimale di L. 270. Coloro che non hanno un'anzianità completa avranno diritto ad un numero di ore corrispondenti ai mesi di anzianità;

4) le aziende che non hanno applicato le norme contrattuali si sono impegnate a corrispondere 24 ore di salario in aggiunta alle 80 ore;

5) la liquidazione delle somme arretrate avverrà entro e non oltre il 15 giugno

La CGIL propone di ridurre il prezzo dello zucchero a 200 lire

La Commissione consultiva dei prezzi, nella riunione tenuta il 18 corrente mese, ha preso in esame le misure sulla riduzione dei costi di trasformazione dello zucchero, in base alla riduzione già stabilita di lire 25 dell'imposta di fabbricazione.

Il governo - accogliendo la ormai generale indicazione scaturita dal Parlamento e dalla opinione pubblica che da tempo chiedono misure di questo tipo, onde permettere un sostanziale sviluppo del consumo ha proposto che la riduzione sul costo di fabbricazione sia non inferiore alle 10-15 lire al kg.

La CGIL, in sede di commissione ha confermato come non oltre procrastinabile una misura che, oltre a quelle di competenza governativa riguardanti la imposta di fabbricazione, consenta di portare, con effetto immediato, il prezzo dello zucchero al consumo a lire 200 al chilogrammo

In agitazione i dipendenti dell'INAIL

I sindacati CISL, CGIL, UIL e CISNAL dell'INAIL hanno proclamato lo stato di agitazione.

I sindacati hanno pubblicato un manifesto con il quale, nel proclamare lo stato di agitazione, elencano i principali e più urgenti problemi di cui si chiede la immediata soluzione, in difetto della quale i dipendenti dell'INAIL passeranno a più drastiche misure sindacali, non escluso lo sciopero. Si tratta di questioni che interessano larghi strati del personale e che vanno dalla concessione della mensa ai salariati dei Centri traumatologici, all'orario di lavoro del personale subalterno e degli infermieri; dai provvedimenti di promozione a quelli relativi agli alloggi per gli impiegati, dalla sistemazione degli ex combattenti e degli invalidi di guerra, al trattamento del personale ispettivo. Va rilevato che tutte le questioni poste dai Sindacati possono essere risolte immediatamente, prescindendo anche dalla mancata nomina del direttore generale.

Come è noto, a seguito della morte del direttore generale avvenuta nel luglio 1959, un Istituto come l'INAIL — che provvede all'assistenza di oltre un milione di lavoratori infortunati all'anno — da ben dieci mesi è lasciato privo del responsabile dei servizi amministrativi.

Sciopero a Vigevano alla Pupa e all'Ursus Gomma

VIGEVANO, 18 — Un grande sciopero unitario si è svolto oggi nei calzaturifici Pupa e Ursus Gomma. La lotta ha già dato i suoi primi frutti.

La direzione della Pupa ha infatti comunicato di essere disposta ad incontrarsi con i dirigenti dei due sindacati CGIL e UIL, per esaminare e discutere le loro richieste

Sciopero all'Eridania di Sampierdarena

GENOVA, 18 — Centinaia di lavoratori della raffineria Eridania di Sampierdarena hanno percorso stamane le vie cittadine dando vita ad una vigorosa manifestazione di protesta contro il chiaro proposito del monopolio saccarifero di smobilitare il loro stabilimento.

Lo sciopero di stamane ha rappresentato un'ulteriore azione nel quadro della lotta in corso ormai di mesi

Occupato dagli operai il calzaturificio «Ippocampo» di Viareggio

VIAREGGIO, 18. — Quando stamani le maestranze si sono presentate ai cancelli del calzaturificio «Ippocampo» di Viareggio hanno trovato esposto bene in vista il comunicato della direzione con il quale si annunciava il licenziamento immediato dei 216 operai.

Al grave provvedimento, già minacciato ieri, i lavoratori hanno immediatamente risposto decidendo l'occupazione della fabbrica.

L'attacco dell'«Osservatore» all'autonomia politica dei cattolici

L'intervento del Vaticano viola il Concordato e la Costituzione

Interpellanza di La Malfa - La «Base»: «La Chiesa non può dirigere il partito» Dorigo parla di «rottura» della D.C. - La maggioranza dorotea per il centrismo

Il durissimo intervento dell'*Osservatore romano*, che nega qualsiasi autonomia politica ai cattolici italiani, e che richiama ad una premuntre obbedienza alle gerarchie ecclesiastiche ogni cattolico che operi nel campo politico e sociale, ha destato — per l'inconsueta rigidezza del tono — profonda impressione in ogni settore dell'opinione pubblica.

L'on. La Malfa ha interpellato il presidente del consiglio «per conoscere quale sia il pensiero del governo circa le gravi affermazioni contenute nell'articolo dell'*Osservatore romano* del 17 maggio, che implicano interferenza assoluta delle gerarchie ecclesiastiche nell'attività dei partiti e nella vita politica del paese, in palese violazione del regime concordatario e dell'art. 7 della Costituzione». Il compagno Valori (PSI) ha dichiarato all'agenzia SPE: «Il problema è di sapere se le forze politiche cattoliche che si qualificano di sinistra sono oggi disposte ad accettare supinamente dei veti che favoriscono la conservazione economico-sociale, o se avranno il coraggio di affermare la loro autonomia politica». L'on. Preti (PSDI): «Quando la Chiesa finisce per identificarsi con una parte politica, può trarne vantaggi materiali contingenti ma suscita inevitabilmente la reazione ed è destinata alla lunga a pagare il proprio errore. Il concordato del '29, pur facendo notevoli concessioni alla Chiesa cattolica, ha ribadito il principio della separazione fra Stato e Chiesa e della non ingerenza della Chiesa nella sfera politica. Questo principio oggi è stato nuovamente violato». In un suo comunicato, la segreteria del partito radicale così si esprime: «L'illimitata soggezione all'autorità delle gerarchie ecclesiastiche che l'*Osservatore romano* richiede ai cattolici li porrebbe in una posizione di incompatibilità con la partecipazione alla vita pubblica dello Stato italiano, partecipazione che presuppone una piena autonomia di giudizio del cittadino e la sua capacità di determinarsi secondo la propria coscienza».

Quanto alle correnti d.c., silenzio assoluto sia tra i dorotei sia tra i fanfaniani. La *Base*, attraverso l'agenzia *Radar*, ha preso invece posizione scrivendo: «Nessun dubbio che, nella sfera che è della Chiesa, la nostra adesione è piena, sincera. Ma è anche vero che, per operare nel campo sociale e politico, non bastano nè la fede nè la virtù. Conviene creare e alimentare uno strumento adatto ai tempi, il partito, cioè un'organizzazione politica che abbia un programma, un metodo proprio, una responsabilità autonoma, una gestione democratica. E' assurdo pensare che la Chiesa diriga un partito o assuma la responsabilità di una politica interna o internazionale. Questa responsabilità, in democrazia, appartiene al Parlamento coi suoi partiti e col suo governo».

Sulla rivista dei democristiani veneti di sinistra, *Questitalia*, Vladimiro Dorigo parla di «ineluttabile rottura» del partito d.c. «Dopo due mesi di maniduti giri di valzer», scrive Dorigo, «l'opinione pubblica ha dato un giudizio di schifato disprezzo di un partito e di una classe politica. Per i cattolici democratici è giunto il momento delle decisioni supreme». Di qui la necessità di una «rottura» che «sia capace anzitutto di liberare il valore e il peso politico di un'affermazione autonoma nei riguardi della gerarchia ecclesiastica, e di rendere i cattolici democratici assolutamente capaci di libere scelte. Rimanere disciplinatamente alle stanghe, mentre una massa di pavidi invocatori di uno stato anticomunista di tipo spagnolo vende la coscienza del popolo italiano ai fascisti di Salò, significherebbe solo costituire per essi un comodo usbergo mentre tentano di affossare la democrazia». Dorigo conclude, alquanto semplicisticamente, proponendo di espellere dalla DC gli «obiettori di coscienza»: il che, dato come sono andate e stanno andando le cose, appare un po' fuori della realtà.

I DOROTEI Per tutta la giornata di ieri si è protratta la riunione dei consiglieri dorotei, indetta in vista del Consiglio nazionale della DC. Prima della riunione, Moro aveva fatto sapere che si sarebbe dimesso dalla segreteria del partito qualora la corrente di maggioranza non avesse dato la garanzia di voler proseguire sulla linea di Firenze.

Il dibattito è stato introdotto da Morlino, il quale ha difeso l'operato di Moro, sostenendo che solo la linea di Firenze «assicura alla DC il suo carattere di partito moderno, popolare, antifascista, democratico». Apertasi la discussione, l'orientamento prevalente dei presenti è apparso quello centrista: tra dichiarazioni di fedeltà alla Chiesa e posizioni provocatorie verso il PSI, si sono pronunciati per un nuovo centrismo i consiglieri Giachetto, Benedetti, Crespellani, Lo Giudice, Meucci, Vecchiarelli, Cossiga, Speranza, Magri, Carraro e Segni (l'unico *leader* che abbia preso la parola oltre a Moro). Per il centro-sinistra si sono pronunciati solo Marchiani e Anselmi, oltre al vice-segretario della DC, Scaglia. Nelle sue conclusioni Moro ha difeso la politica della segreteria del partito richiamandosi «ai principi ispiratori della DC e alla sua vocazione democratica, popolare e antifascista. Ha concluso dicendo che «la formula di centro-sinistra rimane sempre valida come prospettiva dell'azione futura del partito».

Nella serata di ieri ha tenuto la sua riunione preparatoria anche la corrente *Rinnovamento*, che continuerà la discussione oggi pomeriggio.

L. Pa.

Le licenze agricole ai militari

L'Ufficio stampa del Ministero della Difesa ha annunciato che i comandi delle tre forze armate provvederanno alla concessione di speciali licenze agricole. Le licenze avranno la durata di dieci giorni, più il viaggio.

La firma ieri alla Farnesina

Rinnovato l'accordo commerciale fra l'Italia e la Cecoslovacchia

Ieri alla Farnesina è stato firmato l'accordo per il rinnovo del protocollo commerciale italo-cecoslovacco. Firmatari il capo della delegazione che ha condotto le trattative per la Cecoslovacchia ing. Vnoucek e il ministro Alverà, della direzione generale affari economici, per l'Italia. Erano presenti il ministro di Cecoslovacchia a Roma Pudlak e il direttore generale degli affari economici ambasciatore Caruso.

Nell'accordo sono previsti contingenti all'importazione per diciotto miliardi ed alla esportazione per tredici miliardi; ne risulta un aumento dell'intercambio di circa il 25% rispetto all'accordo del 1958. In realtà si prevede un incremento anche più elevato, dato che da entrambe le parti verrà facilitata al massimo l'utilizzazione dei contingenti.

La Cecoslovacchia aumenterà le esportazioni di alcuni prodotti di base assai interessanti per la nostra industria chimica (benzolo, toluolo, naftalina) e per l'industria ceramica, nonché di materie prime, quali il legname, i rottami di metalli non ferrosi, il ferro-cromo surraffinato. Essa esporterà inoltre vari prodotti chimici e diversi tipi di macchinario prevalentemente non prodotti in Italia.

Per quanto riguarda le esportazioni italiane, in aumento quelle di macchine utensili, di macchine per l'industria chimica e alimentare, i prodotti siderurgici e chimici, di resine sintetiche, di concimi chimici, di carta e cartoni, di pelli pesanti e conciate, di pellicole per cinematografia, di silice e cemento.

Nella foto: la firma dell'accordo.

Le conclusioni del Comitato esecutivo

Le decisioni della Federbraccianti per sviluppare la lotta nelle campagne

Il Comitato esecutivo della Federbraccianti nazionale si è riunito per fare un esame delle lotte della categoria.

La relazione introduttiva è stata svolta dal vice segretario generale Otello Magiani. La riunione ha constatato che la formazione del governo Tambroni, e le decisioni di accelerare l'applicazione del MEC aggravano ulteriormente le condizioni di vita dei lavoratori agricoli, accentuano gli squilibri esistenti nell'agricoltura, rendono violenti i contrasti dei rapporti sociali nelle campagne.

In questo quadro si collocano le iniziative e le lotte in corso in tutto il Paese. Di grande importanza sono quelle che si vanno sviluppando nella valle Padana Irrigua, particolarmente nelle province di Cremona e di Milano per la modifica della struttura salariale e contrattuale. A Ferrara e in altre zone della Padana asciutta si è alla vigilia di grandi scioperi per la contrattazione di settore nel frutteto per l'occupazione e per l'aumento dei redditi di lavoro dei compartecipanti del pomodoro.

L'esperienza in corso in Puglia, Sicilia, Campania in direzione della contrattazione collettiva nel settore della compartecipazione e della colonia — è detto nel comunicato della Federazione — verrà estesa a tutto il Mezzogiorno per fare un balzo in avanti nella lotta per gli aumenti salariali, la piena occupazione, un giusto indirizzo degli investimenti e l'applicazione della legge sui minimi normativi e salariali.

Di fronte alla posizione negativa degli agrari e del governo nei confronti delle rivendicazioni della categoria è necessario — precisa il comunicato — che la CISL e l'UIL assumano posizioni chiare sull'esigenza di intraprendere lotte e scioperi unitari nelle aziende e nelle province per imporre alla Confida di trattare.

Sul piano nazionale, mentre è in corso l'intesa e l'unità d'azione nel settore mezzadrile e si intensifica l'attacco padronale, la CISL e l'UIL non possono continuare ad evidenziare la necessità che anche nel settore bracciantile si intraprenda un'azione unitaria nazionale per l'applicazione dell'ordine del giorno della Camera, per la modifica del piano verde, per l'approvazione delle proposte di legge sulla malattia e sull'imponibile, per la perequazione degli assegni familiari al settore industriale, per il mantenimento e l'estensione a tutto il territorio nazionale del sistema del presuntivo impiego, per il rinnovo del contratto nazionale dei braccianti, per la conquista di un patto nazionale per i vivaisti e per i floricoltori.

La riunione del Comitato esecutivo è stata conclusa dal segretario generale Caleffi.

I lavori delle commissioni

Rinviato al 3 settembre il bilancio dell'industria

Dibattito sul turismo e le sue lacune organizzative

Emendamento comunista per l'edilizia scolastica

Il bilancio dell'Industria era all'ordine del giorno della competente commissione. Ma non se ne è potuto iniziare la discussione, perché il democristiano Orlandi ha detto di non essere in grado di svolgere la relazione, prima di tre settimane. Il compagno Fiella ha vivacemente protestato, sottolineando come in tal modo il gruppo dc cerca di rinviare la discussione del bilancio. Anche altri deputati sono intervenuti nello stesso senso, ottenendo che Orlandi esponesse almeno una traccia di relazione sulla quale si è poi aperto un ampio dibattito. A questo hanno partecipato, oltre al compagno Fiella, che ha sollevato la grave questione della mancata riduzione del prezzo del gasolio per autotrazione contemporaneamente a quella della benzina.

All'inizio della seduta, con voti dei dc, del liberale Trombetta, il deputato dc confinato Dosi è stato eletto vicepresidente della commissione.

* * *

La commissione Interni della Camera ha continuato l'esame del bilancio del ministero del Turismo e spettacolo, ascoltando la relazione del dc Gagliardi sul turismo. Egli ha fornito alcune cifre sull'incremento del traffico turistico, che è stato l'anno scorso del 9,8 per cento. Le 16.780.000 stranieri sono entrati in Italia, con un contributo valutario di 331 miliardi, ed ha ritenuto assolutamente insufficienti sia l'organizzazione che i finanziamenti degli Enti del turismo, dell'ENIT e degli altri enti.

Nella discussione, i compagni Liberatore, Prestisanni e Vetere hanno sollevato la questione della intera politica governativa nel settore, caratterizzata dalla mancanza di un'azione per il turismo di massa, dal ritardo nel democratizzare e riorganizzare gli enti turistici e dalla insufficienza degli stanziamenti. Prestisanni in particolare ha chiesto un intervento del ministero per garantire ai turisti che affluiranno a Roma per i 100 miglia una sufficiente recettività alberghiera, anche istituendo nuovi campeggi, e per ottenere facilitazioni di viaggio e di assistenza turistica a favore dei giovani che desiderano assistere alle gare. La discussione sarà proseguita oggi.

E' prevista la relazione del on. Simonacci sullo sport e spettacolo.

* * *

La commissione Trasporti ha emesso parere favorevole a stanziamenti di 8 miliardi per la ferrovia Saronno-Varazze, di 12 miliardi per la Porto Conte, ed ha approvato in sede legislativa la fissazione in 50 miliardi della forfettaria che le Ferrovie dello Stato versano annualmente al Tesoro in compenso dei servizi che esse compiono per conto dello Stato. Anche qui, la DC con Petrucci, Bisantis e Scalfaro, ha sostenuto la tesi contraria.

* * *

La commissione Pubblica Istruzione ha proseguito la discussione sul passo di Malfatti per la scuola media. Sono stati varati, con voti contrari soltanto del PCI, i commi sulla scuola media superiore e sulla istituzione di un ruolo unico per i docenti della scuola media. Si è poi passato alla discussione del comma sugli insegnanti di ruolo. Su questo hanno parlato Bertoldi, Natali, Sotgiu, Rosso, Bisantis, Bosco, Ferrari, Gui, Ferrari, Bisantis, Bosco, Ferrari, Gui, Ferrari, Bisantis, Bosco, Ferrari, Gui, Ferrari